

Giovanni Pascoli

LA MIA SERA

Il momento della sera, che arriva serena dopo la tempesta scatenatasi durante la giornata, induce il poeta a riflettere sulla sua esistenza che è stata sconvolta da grandi dolori. Arrivato alla sera della sua vita, egli guarda con nostalgia al passato e gli pare di risentire la dolce nonna nanna che la mamma gli cantava quando era bambino. Il ricordo attutisce la sua tristezza e lo porta ad attendere serenamente la fine.

Il giorno fu pieno di lampi;
ma ora verranno le stelle,
le tacite ¹stelle. Nei campi
c'è un breve gre gre² di ranelle.
Le tremule foglie dei pioppi
trascorre³ una gioia leggiera.
Nel giorno che lampi! che scoppi!
Che pace, la sera!

Si devono aprire le stelle
nel cielo sì tenero e vivo.
Là, presso le allegre ranelle,
singhiozza monotono un rivo.
Di tutto quel cupo tumulto,
di tutta quell'aspra bufera,
non resta che un dolce singulto
nell'umida sera.

È, quella infinita tempesta,
finita in un rivo canoro.
Dei fulmini fragili restano
cirri di porpora e d'oro⁴.
O stanco dolore, riposa!
La nube nel giorno più nera
fu quella che vedo più rosa
nell'ultima sera⁵.

Che voli di rondini intorno!
che gridi nell'aria serena!
La fame del povero giorno
prolunga la garrula cena⁶.
La parte, sì piccola, i nidi
nel giorno non l'ebbero intera.
Né io⁷... e che voli, che gridi,
mia limpida sera!

Don... Don... E mi dicono: "Dormi!",
mi cantano: "Dormi!", sussurrano:
"Dormi!", bisbigliano: "Dormi!",
là, voci di tenebra azzurra⁸...
mi sembrano canti di culla,
che fanno ch'io torni com'era⁹...
sentivo mia madre... poi nulla...
sul far della sera.

Da *Canti di Castelvecchio*, Mondadori, Milano

¹ **tacite**: silenziose;

² **gre gre**: il gracidare delle rane;

³ **trascorre**: accarezza;

⁴ **cirri...d'oro**: nuvole bianche che al tramonto assumono tonalità dorate e rossastre;

⁵ **O stanco... sera**: il poeta, dopo una vita di dolore, desidera pace. Paragona questo momento alla tranquillità della sera, al momento in cui la nube che durante il giorno fu la più cupa, appare più chiara della altre;

Esercizio di analisi e di comprensione della poesia

La mia sera di Giovanni Pascoli



- **La metrica**

1. Da quante strofe è composta la poesia? Di quanti versi ciascuna? Come si chiama questo tipo di strofa?
2. Evidenzia con la massima precisione le rime della poesia: a colore uguale corrisponde rima uguale. Scrivi poi lo schema metrico sul tuo foglio a quadretti.
3. Sai riconoscere un tipo particolare di rima?
4. Tranne l'ultimo, tutti i versi della poesia sono di medesima lunghezza: sapresti dire il nome di questi versi? E dell'ultimo? Aiutati con la divisione in sillabe.

- **Il contenuto**

1. Fai un elenco delle caratteristiche che presenta il giorno e degli elementi che caratterizzano la sera.
2. Quali segnali denotano che la tempesta è passata?
3. Che cosa sottintende Pascoli con le parole "Né io...? Che cosa è mancato al poeta? Che cosa è mancato, invece, alle rondini?
4. Quali stati d'animo caratterizzano la poesia?

⁶ **La fame... cena:** la giornata tempestosa ha impedito agli uccelli di sfamarsi, per cui la fame accumulata prolunga il momento in cui essi si cibano;

⁷ **Né io:** anche il poeta ha sofferto, come le rondini.;

⁸ **voci di tenebra azzurra:** riferimento alla scampania che si diffonde nel cielo che va scurendosi.

⁹ **che fanno... com'era:** che mi fanno ritornare indietro nel tempo, quando ero bambino.

- **La struttura**

1. Con quale parola termina ogni strofa? Perché?

- **I suoni**

1. Nella poesia ricorrono parole **onomatopeiche**, ossia parole che intendono riprodurre suoni e rumori presenti nella realtà descritta: quali sono?

2. Nell'ultima strofa puoi trovare allitterazioni. Quali?

- **Le figure retoriche**

1. Trova nella poesia un esempio delle seguenti figure retoriche e riportalo sul tuo foglio.

a) personificazione

b) anafora

c) metafora

d) enjambement

e) sinestesia

Prova a redigere un breve commento su questa poesia di Pascoli, facendo riferimento alle letture svolte in classe e alle tue impressioni.

Ti fornisco una traccia con contenuti e spunti di riflessione per aiutarti nella tua stesura.

- riassumi con parole tue: di cosa parla la poesia?
- elementi biografici dell'autore presenti
- riflessioni sulla metrica, sul linguaggio, sulle figure retoriche
- concludi con un giudizio personale